

INDICE

5	PRESENTAZIONE di Antonio Costa
9	INTRODUZIONE
9	La sceneggiatura degli anni Dieci tra produzione e rappresentazione
10	Tra <i>opera</i> e <i>lavoro</i> : dal letterato al soggettista
13	Pensare la visione: sceneggiatura e messa in scena
14	Per un uso non gerarchico delle fonti storiche
15	Sceneggiatura e film: la questione del <i>testo</i>
18	I fondi archivistici del Museo Nazionale del Cinema
21	Per un'etica della ricerca
29	CAPITOLO 1. LAVORO INTELLETTUALE E CINEMA ITALIANO NEGLI ANNI DIECI
29	1. Medium popolare e lavoro intellettuale
31	2. Il canone letterario e la produzione: modelli d'interazione tra scrittori e cinema
38	2.1 Promozione e vendita della firma
39	2.2 La prestazione "rimossa"
40	2.3 Esternità di contenuti ed esternità collaborativa
42	2.4 La partecipazione produttiva
47	3. Il cinema "contro" la letteratura
55	4. "Poesia senza parole": per un nuovo racconto, verso la "visione"
61	5. "Noi, reietti della penna...": nascita ed elogio di un mestiere
70	6. Il caso D'Ambra
74	7. Identikit del soggettista "organico"
78	8. Salgari e il professore: il caso Chiosso
86	9. Un "uomo antico" nel cuore del cinema: il caso Frusta
124	CAPITOLO 2. LA SCENEGGIATURA NEGLI ANNI DIECI: IL PROCESSO DI PRODUZIONE, LA PROFESSIONE DELLO SCENEGGIATORE E L'INDUSTRIA DELLO "SCENARIO"
124	1. Il ruolo della sceneggiatura dalle origini ai primi anni Venti
147	2. L'industrializzazione dello "scenario": concorsi, scuole, agenzie e manuali

163	3. La querelle delle competenze tra sceneggiatori e <i>metteur en scène</i>
171	4. L'autonomia professionale e le rivendicazioni di categoria
189	5. Il ruolo della sceneggiatura nella censura preventiva
216	CAPITOLO 3. SCRITTURA PER LA VISIONE E MESSA IN SCENA
216	1. Tra "volontà di forma" e testualità: il problema teorico della sceneggiatura
224	2. I codici di scrittura, le didascalie e il lessico
224	2.1 I primi anni: il "modello Frusta" e la nascita del lungometraggio
229	2.2 Forme e funzioni della scrittura per il cinema degli anni Dieci
239	2.3 Controllare l'immagine: i disegni di Frusta
241	2.4 La biblioteca del soggettista
244	2.5 Per un'"economia delle parole": la sceneggiatura contro la didascalia?
253	2.6 Nascita di un lessico specializzato
272	3. Scrivere l'attore: il parlato, il volto e il cliché socio-culturale
273	3.1 "Dunque gli artisti parlano?": il problema dei dialoghi
279	3.2 L'eloquenza dei volti
287	3.3 La costruzione del personaggio: il malato e la <i>femme fatale</i>
294	4. La messa in scena in profondità
296	4.1 La scena totale
297	4.2 La scena estensibile
301	4.3 Profondità/ superficie: <i>lateral staging</i>
304	4.4 Il <i>depth staging</i> "mostrativo"
307	4.5 Dialettiche della profondità
308	4.6 Profondità, fuori campo e movimento dei figuranti
310	5. Effetti di luce: il controllo dell'illuminazione
318	6. Teatro e sceneggiatura: <i>La Gorgona</i> da Benelli a Frusta
327	7. Sceneggiature a confronto: scrittura e messa in scena in <i>Gli ultimi giorni di Pompei</i> nella versione dell'Ambrosio e in quella della Gloria (1913)
328	7.1 Ambrosio <i>versus</i> Gloria: le forme e le strutture
332	7.2 Le logiche di adattamento
338	7.3 Dalla sceneggiatura al film: un tradimento delle intenzioni?
357	APPENDICE
358	Le sceneggiature del Museo Nazionale del Cinema: note filmografiche e schedatura
416	BIBLIOGRAFIA
436	Indice dei nomi